

02 MAGGIO 2004: ALL'ABBAZIA DI S. FRUTTUOSO E A PORTOFINO

MEZZO DI TRASPORTO: PULMANN + BATTELLO

PARTENZA: S. MARGHERITA LIGURE

ARRIVO: SAN FRUTTUOSO

DISLIVELLO: metri 300 circa

TEMPO: 3,30/4,00 ore circa

Alle ore 5,30 partenza in pulmann per Santa Margherita Ligure.

Il percorso da Santa Margherita sale alla Madonna della Neve, alla Cappelletta delle Gave e fino alla Località Olmi (circa km 5).

Dalla località Olmi comincia il sentiero per San Fruttuoso, piacevole percorso in costa immerso nella macchia mediterranea, fino alla località Base "0".

Il tratto che segue è il più impegnativo in quanto si tratta di una discesa in qualche punto piuttosto ripida, per raggiungere San Fruttuoso. Oltre al pic-nic sarà possibile la visita all'Abbazia e per i più "coraggiosi" un bagno in mare.

Il tragitto di ritorno a Santa Margherita sarà in battello, con sosta a Portofino.

L'abbazia di san Fruttuoso

Il complesso monumentale di San Fruttuoso di Camogli ha origini antichissime. Probabilmente nel 409 d.c. alcuni preti spagnoli riparano nella cala con i resti del loro vescovo Fruttuoso, martirizzato durante la persecuzioni romane. Intorno all'anno 1000 è già stato costruito un convento, con una chiesa e un chiostro. La grandiosa abbazia sorge tra l'XI e il XII secolo, grazie a ricche donazioni, tra cui quelle dell'imperatrice Adelaide di Borgogna. Con il XIII secolo la trasformazione dell'intero edificio si deve alla nobile famiglia dei Doria, che ottennero la cessione della cripta come sepolcreto di famiglia. Nel XIV secolo inizia il lento declino dell'abbazia. I benedettini lasciarono definitivamente il monastero nel 1467, alla morte dell'ultimo abate. I locali divennero abitazioni per i nuovi coloni.

Dal 1535 inizia la serie degli abati Doria. Nel 1560 l'ammiraglio Andrea Doria ottiene il diritto di patronato su tutto il patrimonio, offrendo in cambio la costruzione di una fortezza a protezione delle incursioni dei pirati. E' la famosa Torre Doria che si può vedere a destra dell'abbazia.

I secoli che seguono rappresentano il periodo più decadente: i locali sono trasformati in ovili e legnaie, fino al 1730 quando l'abate Camillo Doria inizia un restauro conservativo.

Nel 1861 il principe Filippo Andrea Doria riacquista, con un esborso di 435 lire, ogni diritto sull'abbazia e la piena proprietà.

Nel 1915 un'alluvione fa crollare parte della chiesa e alcune case adiacenti.

Nel 1933 la Soprintendenza della Liguria inizia un parziale restauro.

Nel 1983 i principi Doria donano il complesso al F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano) che nel 1986 inizia il restauro globale per permettere l'apertura al pubblico.

L'orario per la visita libera è dalle ore 10,00 alle ore 18,00.